



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO di SCIENZE della FORMAZIONE
DISFOR

Documento di Progettazione
Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico di 5 anni
Scienze della formazione primaria
(Classe LM85Bis)



Indice

0. Il Corso di Studio in breve	3
1. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS	
1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1)	7
1.2 Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5)	15
2. L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente	
2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)	23
2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)	25
2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)	27
2.4 Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)	28
3. Le risorse del CdS	
3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)	29
3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)	32
4. Riesame e Miglioramento del CdS	
4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)	34
4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)	35



0 - Il Corso di Studio in breve

Il Corso di Laurea Magistrale quinquennale a ciclo unico *Scienze della Formazione Primaria* (LM-85 bis) ha durata cinque anni e comporta l'acquisizione di 300 crediti formativi universitari per il conseguimento del titolo. Al termine degli studi viene rilasciato un titolo con valore abilitante all'insegnamento nella Scuola primaria e nella Scuola dell'infanzia, ai sensi della normativa vigente in materia (D.M. 10 settembre 2010, n. 249 *Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*). Il Corso è a numero programmato a livello nazionale, con prova di accesso obbligatoria che verte su conoscenze e competenze nelle seguenti aree: cultura generale, cultura letteraria storico-sociale e geografica, cultura matematico-scientifica. Il numero del contingente annuale degli ammessi al Corso, i tempi, le modalità e i contenuti della prova sono disciplinati annualmente dal Ministero. La verifica del possesso delle conoscenze iniziali previste è obbligatoria per tutti coloro che intendano essere ammessi al corso di laurea.

Il titolo consente l'accesso a Master di secondo livello e al Dottorato di Ricerca. Nello specifico, il Dipartimento di Scienze della Formazione di Catania ha attivo, dal XXXV ciclo, un Dottorato di Ricerca in *Processi formativi, modelli teorico-trasformativi e metodi di ricerca applicati al territorio* (<https://www.disfor.unict.it/it/content/dottorato-di-ricerca>) ed è stato sede nel corso degli anni di svariati percorsi formativi e Master riservati a professionisti del mondo della scuola, docenti e dirigenti scolastici (Master di II livello in *Educatore esperto nei presidi didattico multimediali per disabili*"-FSE obiettivo convergenza 2007/2013 Regione Sicilia, asse IV, il Master in *Coordinamento pedagogico dei servizi educativi per l'infanzia nel pubblico e nel privato*, il Master Universitario Nazionale per la Dirigenza degli Istituti Scolastici *MUNDIS* - D.R. n. 6741 del 7.10.2010, Master Universitario di I livello in *Organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali*, Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 PROG-740 Piano pluriennale di formazione per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri).

Il recente Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1027 del 04 agosto 2023 (*Definizione dei posti disponibili per l'accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico in*



Scienze della formazione primaria, A.A. 2023/2024 dei candidati dei Paesi UE e non UE residenti in Italia) ha definito i posti disponibili a livello nazionale per le immatricolazioni al Corso di studi, incrementando in maniera significativa il numero di posti attivati, che passano da 8525 per l'anno accademico 2022/2023 a 10476 per l'anno accademico 2023/2024. Il livello di occupazione dei laureati in LM85Bis è, infatti, alto. Stando ai dati forniti da AlmaLaurea, Rapporto 2023 sul *Profilo e sulla Condizione occupazionale dei Laureati* (XXV edizione), i laureati in Scienze della Formazione Primaria risultano, a 1 anno dalla Laurea, occupati in una percentuale pari al 75,1%, mentre a 3 anni dalla laurea risultano già occupati in misura pari all'83,9%. Si consideri, altresì, il contenuto dell'OM n. 112 del 6 maggio 2022 (Ministero dell'Istruzione) con cui si conferma la possibilità, come già nel 2020, per gli studenti di Scienze della formazione primaria con carriera ancora attiva, a partire dal terzo anno di corso (purché abbiano già conseguito 150 CFU), di inserirsi nella seconda fascia delle Graduatorie Provinciali di Supplenza (GPS).

Sul territorio nazionale il Corso di Laurea è presente in tutte le maggiori università, tra cui Bari, Bergamo, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, L'Aquila, Macerata, Milano, Reggio Emilia, Napoli, Padova, Perugia, Pisa, Roma (3 sedi), Lecce, Torino, Urbino; in Sicilia è attiva un'unica sede statale del corso di laurea Magistrale in *Scienze della formazione primaria*, presso l'università di Palermo; a questa si sono aggiunte nel tempo altre 2 sedi non statali: la libera università degli studi di Enna Kore e, più di recente, sempre con sede in Palermo, la libera università di Roma Maria Ss. Assunta (LUMSA). I dati relativi alla numerosità degli istituti scolastici e delle classi di scuola dell'infanzia e di scuola primaria presenti in provincia di Catania restituiscono, tuttavia, le cifre di uno spiccato fabbisogno di insegnanti e di dispositivi di formazione degli insegnanti. Preso atto di una distribuzione dell'offerta formativa in Sicilia fortemente sbilanciata, che lascia scoperta l'intera Sicilia orientale e meridionale, potenziale bacino d'utenza dell'Università di Catania, con la proposta di istituzione del Corso in Scienze della formazione primaria si intende accogliere le istanze e i bisogni provenienti da un territorio che presenta tra i più alti tassi di dispersione scolastica d'Italia e d'Europa, come attesta, ampiamente e in dettaglio, la recente *Inchiesta sulla condizione minorile in Sicilia*, promossa dalla Commissione antimafia A.R.S. (Luglio 2021-febbraio 2022) nonché i dati di uno studio reso noto in settembre 2021 realizzato dalla fondazione Openpolis13, in collaborazione con l'impresa sociale "Coi bambini", secondo cui



- elaborando una serie di dati Istat ed Eurostat - la Sicilia occuperebbe, con riferimento al 2020, il primo posto per la dispersione scolastica, con un tasso pari al 19,4% della popolazione compresa tra i 18 e i 24 anni (<https://www.openpolis.it/perche-sullabbandono-scolastico-resta-ancora-molto-da-fare/>). In tale contesto la proposta di nuova istituzione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis) fa proprio ed interpreta il primo degli obiettivi del *Piano strategico dell'università di Catania 2022-2026* che, a supporto degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riguardo alle condizioni di disagio intende offrire potenziamento e l'aggiornamento dell'offerta formativa in risposta alle esigenze specifiche del territorio e degli stakeholders locali (cfr. p.7, link https://www.unict.it/sites/default/files/files/Piano_Strategico_22_26-compresso.pdf.pdf).

Il Corso di laurea si articola in 300 CFU, di cui 267 CFU destinati agli insegnamenti, alle attività di tirocinio, alle attività a scelta degli studenti, alla prova finale di lingua inglese e 33 CFU destinati ai laboratori (10 CFU laboratori di lingua inglese, 23 laboratori didattici). Gli insegnamenti mirano all'acquisizione di conoscenze teoriche, pratiche e allo sviluppo di competenze specifiche. I laboratori consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti attraverso gli insegnamenti e di fare esperienze di progettazione e simulazione di attività didattiche, di acquisire riflessività e spirito critico, propensione alla collaborazione. Il tirocinio offre l'esperienza pratica e il contatto diretto con il mondo della scuola, attraverso il quale gli studenti sono avviati alla professione docente.

Lungo il percorso formativo i 300 CFU utili al conseguimento del titolo sono così distribuiti nei cinque anni di corso: 61 CFU al primo anno, 59 CFU al secondo anno, 63 CFU al terzo anno, 58 al quarto anno e 59 CFU al quinto anno. Il percorso formativo prevede al suo interno: *Attività formative di base, psico-pedagogiche e metodologico-didattiche* volte all'apprendimento delle conoscenze e competenze di tipo psico-pedagogico, socio-antropologico, metodologico-didattico; *Attività formative caratterizzanti di Area 1 - I saperi della scuola* volte all'approfondimento dei contenuti riguardanti nello specifico i bisogni formativi delle bambine e dei bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria; *Attività formative caratterizzanti di Area 2 – Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili* dedicate all'inclusione degli alunni con disabilità; *Altre attività* che comprendono Attività a scelta dello studente; Attività di tirocinio; Laboratorio di tecnologie didattiche; Laboratori di lingua inglese; Prova/idoneità di lingua inglese di livello B2; Attività formative



per la prova finale. Ogni insegnamento terrà conto dei due ordini di scuola cui il Corso di laurea abilita, pertanto le attività didattiche saranno previste con riferimento sia alla scuola dell'infanzia che alla scuola primaria.

Sono previsti 28 esami così distribuiti nelle diverse annualità: 6 al primo anno, 5 al secondo anno, 7 al terzo anno, 6 al quarto anno, 4 al quinto anno + prova finale. I rimanenti crediti saranno acquisiti attraverso le *Altre attività formative*. La frequenza dei laboratori e del tirocinio è obbligatoria. Le attività di tirocinio avranno luogo a partire dal secondo anno. Il tirocinio sarà coordinato da insegnanti e da dirigenti scolastici di ruolo (supervisor di tirocinio) della scuola dell'infanzia e della scuola primaria distaccati a tempo pieno o parziale presso il Corso di Studio. Il tirocinio è strettamente collegato alle attività dei laboratori e ai corsi accademici.

Un incontro di consultazione con le Parti Interessate ha avuto luogo in data 15 settembre 2023 presso il Dipartimento di Scienze della Formazione di Catania, sede di Palazzo Ingrassia, su convocazione della Direttrice. Nel corso della riunione è stata sottolineata a più voci l'importanza dell'attivazione presso l'Ateneo di Catania del Corso di laurea in oggetto; tutti gli interventi dei rappresentanti delle Parti Interessate presenti, individuate con diretto riferimento ai profili culturali e professionali in uscita, hanno infatti espresso un giudizio di apprezzamento per la proposta di istituzione del nuovo corso. Il verbale di consultazione relativo all'incontro del 15 settembre 2023 è corredato di più allegati, dichiarazioni d'intenti e attestazioni di impegno ad una collaborazione continuativa, che confermano il vivo interesse e la piena disponibilità delle diverse Parti. Ogni indicazione emersa ha trovato spazio di considerazione nelle scelte che hanno accompagnato la progressiva elaborazione del percorso formativo e dell'organizzazione della didattica. Con ampio apprezzamento tutti gli intervenuti hanno confermato la propria disponibilità anche a successivi incontri di consultazione e a future, più sistematiche e regolari, forme di collaborazione.



2. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS

Premessa

Il D.M. n. 1649 del 19/12/2023 - M4C1 Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10) - Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico: <https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-1649-del-19-12-2023> che definisce le classi dei corsi di laurea magistrale, ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, così come modificato a seguito dell'intervento del decreto ministeriale 6 giugno 2023 n. 96, non opera riferimento alla classe LM85bis Scienze della formazione primaria. La *Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2024.25* del Consiglio Universitario Nazionale opportunamente segnala, infatti, che LM85bis rientra nel numero dei corsi di studio afferenti a classi di laurea che possono essere istituiti solo in modalità convenzionale e che pertanto vanno erogati interamente in presenza, prevedendo - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore ad un decimo del totale (pag. 5).

In ordine alla *flessibilità dei corsi di studio* (par. 6.6) avverte, altresì, che LM85bis Scienze della formazione primaria rientra nel numero delle lauree magistrali a numero programmato nazionale o locale obbligatorio per le quali è esclusa la possibilità di *inserimento negli ambiti relativi alle attività di base e caratterizzanti di ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalla tabella della classe del corso di studi, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe* (p.27, par. 6.6.1).

2.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1)

Il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, erogato in modalità convenzionale, con accesso programmato a livello nazionale, è diretto alla formazione degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e Primaria. La programmazione tiene conto delle esigenze del sistema nazionale di istruzione e nell'anno accademico 2023.24 ha previsto un significativo incremento dei posti disponibili per le immatricolazioni a livello nazionale. Ulteriore sbocco lavorativo costituisce l'insegnamento nei Centri Territoriali Permanenti per il conseguimento dell'attestato conclusivo del ciclo di istruzione primaria in età adulta.



Nel panorama della propria offerta formativa l'Ateneo di Catania presenta lauree magistrali che permettono il raggiungimento dei requisiti necessari all'accesso al percorso universitario e accademico di formazione iniziale per la scuola secondaria di primo e secondo grado (60CFU), ma rimane assente, ad oggi, la formazione superiore erogata attraverso il corso di laurea che è direttamente abilitante all'esercizio della professione docente nei primi ordini di scuola, Infanzia e Primaria (LM85bis Scienze della formazione primaria). Un recente Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca (n. 1027 del 04 agosto 2023 *Definizione dei posti disponibili per l'accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, a.a. 2023/2024 dei candidati dei Paesi UE e non UE residenti in Italia*) evidenzia peraltro chiaramente un andamento in netta crescita del fabbisogno delle figure professionali di riferimento per i primi livelli di istruzione, poiché va a definire i posti disponibili a livello nazionale per le immatricolazioni al Corso di studi incrementando in maniera significativa il numero di posti attivati, che passano da 8525 per l'anno accademico 2022/2023 a 10262 per l'anno accademico 2023/2024. Alla luce di tali considerazioni è di immediata evidenza come la proposta di attivazione del corso di laurea in Scienze della formazione primaria si muova in perfetta linea di coerenza con il Piano strategico d'ateneo - azione ID_Did_1.1: *Ottimizzazione del processo di programmazione dell'offerta formativa di I-II-III livello per l'aggiornamento e razionalizzazione della stessa - Ob_ID_Did_1 Sostenere nuove opportunità di miglioramento e di sviluppo attraverso l'innovazione e la digitalizzazione* (Monitoraggio e aggiornamento per l'anno 2024).

Per iscriversi al Corso di Laurea è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. Per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado di durata quadriennale, è necessario che abbiano conseguito le opportune integrazioni previste dalla normativa vigente. Con circolare 0009249 del 7 aprile 2014 il MIUR ha reso noto che l'ordinamento dei licei italiani all'estero prevede una durata quadriennale, come previsto dai decreti interministeriali (Mae-MIUR) 4 agosto 2010 e 6 settembre 2012, pertanto tali diplomi di maturità italiani conseguiti all'estero sono validi ai fini dell'immatricolazione universitaria e non prevedono il superamento di obblighi formativi aggiuntivi. Il corso di laurea si propone di formare insegnanti in grado di impostare una didattica ispirata ai principi della pedagogia attivistica e cooperativistica che metta al centro



l'unicità di bambine e bambini e promuova la loro curiosità, la motivazione ad apprendere, l'autonomia, l'immaginazione, i processi ideativi e la capacità di costruire e consolidare conoscenze attraverso la loro applicazione in contesti reali. Questo approccio integra dimensioni disciplinari e aspetti socio-relazionali e prevede che gli insegnanti siano in grado di capire tempi e modi di costruzione della conoscenza, di esplorazione dei campi di esperienza propri di ciascun bambino/a, al fine di comprendere i loro percorsi di sviluppo personale e sociale e valorizzare le diversità individuali e culturali di ognuno. Il modello formativo proposto è fondato sulla capacità di progettare, e tradurre in atto in contesti di gruppo, percorsi di apprendimento flessibili, finanche individualizzati, articolati nelle diverse aree disciplinari, inclusivi, con una particolare attenzione agli obiettivi trasversali anche attraverso la collaborazione e la cooperazione tra tutti i docenti contitolari della classe. Un'attenzione particolare verrà rivolta a formare insegnanti capaci di accogliere, nonché di valorizzare e far interagire tra loro, molteplici culture e identità nel rispetto di tutte le tradizioni, le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere. Verranno forniti strumenti conoscitivi necessari alla prevenzione e alla rimozione degli stereotipi di genere e delle discriminazioni basate sull'identità sessuale. Grande cura nel percorso formativo sarà riservata, altresì, alla conoscenza delle specifiche esigenze di bambine e bambini con disabilità certificata, con svantaggio socio-linguistico culturale, con disturbi specifici di apprendimento (DSA), tutti considerati soggetti con bisogni educativi speciali per i quali è necessario predisporre progetti formativi individualizzati e personalizzati, nonché adeguate strategie organizzative e comunicative (cfr. p. 10 del Piano strategico d'Ateneo). La formazione prevede la conoscenza e la sperimentazione delle diverse strategie e metodologie didattiche attive e cooperative che favoriscono i processi di apprendimento-insegnamento. Il processo formativo è finalizzato a promuovere adeguata cognizione delle condizioni che rendono il contesto scuola e il contesto classe luoghi in cui siano presenti quei requisiti di qualità educativa indispensabili perché ciascuno/a possa apprendere, sviluppare relazioni sociali e confrontarsi con esperienze sempre nuove. In questa prospettiva diventa centrale l'acquisizione di competenze relazionali, sociali e di abilità comunicative correlate alla gestione della relazione adulto-bambino, del gruppo classe, della comunicazione all'interno del contesto classe, della comunità scolastica e con le famiglie.



Con riferimento ai tassi di occupazione, il livello di occupazione dei laureati è decisamente alto. Stando ai dati forniti da Almalaurea Rapporto 2023 sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei Laureati (XXV edizione), i laureati in Scienze della formazione Primaria risultano, a 1 anno dalla Laurea occupati in una percentuale pari al 75,1%, mentre a 3 anni dalla laurea risultano già occupati in misura pari all' 83,9%.

Il percorso formativo del Corso non prevede programmi specifici di mobilità studentesca finalizzati al conseguimento del titolo. Per incoraggiare e sostenere la dimensione europea dell'istruzione superiore offrendo opportunità di confronto e dunque di innalzamento della qualità, gli iscritti al corso saranno accompagnati a trarre opportunità dai Programmi Europei per la Mobilità Studentesca. Per supportare studenti e docenti, il Dipartimento ha attivato un Ufficio Erasmus/internazionalizzazione che per i diversi bandi disponibili provvede ad accompagnare gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento nelle rispettive necessità e a seguirli prima della partenza e nel corso della permanenza fuori dalle rispettive sedi.

Al momento su territorio siciliano è attiva un'unica sede statale del corso di laurea Magistrale in *Scienze della formazione primaria*, presso l'università di Palermo; a questa si sono aggiunte nel tempo altre 2 sedi non statali: la libera università degli studi di Enna Kore e, più di recente, sempre con sede in Palermo, la libera università di Roma Maria Ss. Assunta (LUMSA). I dati relativi alla numerosità degli istituti scolastici e delle classi di scuola dell'infanzia e di scuola primaria presenti in provincia di Catania restituiscono, tuttavia, le cifre di uno spiccato fabbisogno di insegnanti e di dispositivi di formazione degli insegnanti. Il Dipartimento di Scienze della Formazione di Catania, preso atto di una distribuzione dell'offerta formativa siciliana fortemente sbilanciata, che lascia scoperta l'intera Sicilia orientale e meridionale, potenziale bacino d'utenza dell'Università di Catania, è stato da sempre sensibile alle numerose e reiterate sollecitazioni provenienti da un territorio che presenta tra i più alti tassi di dispersione scolastica d'Italia e d'Europa, come attesta, ampiamente e in dettaglio, la recente *Inchiesta sulla condizione minorile in Sicilia*, promossa dalla Commissione antimafia A.R.S. (Luglio 2021-febbraio 2022) nonché i dati di uno studio reso noto in settembre 2021 realizzato dalla fondazione Openpolis13, in collaborazione con l'impresa sociale "Coi bambini", secondo cui – elaborando una serie di dati Istat ed Eurostat – la Sicilia occuperebbe, con riferimento al 2020, il primo posto per la dispersione scolastica,



con un tasso pari al 19,4% della popolazione compresa tra i 18 e i 24 anni (<https://www.openpolis.it/perche-sullabbandono-scolastico-resta-ancora-molto-da-fare/>).

Attualmente presso l'Ateneo di Catania è attivo un corso di laurea triennale in *Scienze dell'educazione e della formazione* (L19) con un curriculum *Educatore nei servizi per l'infanzia* che inserisce i laureati nell'indotto lavorativo degli Educatori professionali socio-pedagogici con la speciale funzione di *Operatori Nido* (DL n. 65 del 13 aprile 2017 *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni*); dopo aver concluso il loro percorso formativo di primo livello, i laureati in *Scienze dell'educazione e della formazione* sono però in larga misura attualmente costretti, per completare il loro percorso formativo all'interno di un Corso di laurea magistrale, ad optare per l'iscrizione ai corsi LM85bis di Palermo o della libera università non statale di Enna Kore, atteso che la laurea magistrale LM85 in *Scienze Pedagogiche e progettazione educativa*, attualmente presente a Catania (Offerta formativa Disfor), offre quale disponibilità massima 100 ingressi, a fronte dei 350 ingressi alla triennale L19. Va precisato che, a prescindere dalle assonanze che richiama la codifica, in continuità con quanto previsto in sede di aggiornamento per l'anno 2024 del piano strategico d'ateneo (azione ID_Did_1.1: *Ottimizzazione del processo di programmazione dell'offerta formativa di I-II-III livello per l'aggiornamento e razionalizzazione della stessa – Ob_ID_Did_1 Sostenere nuove opportunità di miglioramento e di sviluppo attraverso l'innovazione e la digitalizzazione*) gli sbocchi lavorativi e i profili professionali della già attiva LM85 in *Scienze Pedagogiche e progettazione educativa* non si sovrappongono in alcun modo con la LM 85bis, poiché la prima, oltre ad essere requisito per l'ingresso ai percorsi di formazione per l'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado relativamente alle classi di concorso A/18 *Filosofia e Scienze umane* e A/19 *Filosofia e storia*, mira a formare docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale.

La laurea in Scienze della formazione primaria (LM85bis) consente l'accesso a Master di secondo livello e al Dottorato di Ricerca. Nello specifico, il Dipartimento di Scienze della Formazione di Catania ha attivo, dal XXXV ciclo, un Dottorato di Ricerca in *Processi formativi, modelli teorico-trasformativi e metodi di ricerca applicati al territorio* (<https://www.disfor.unict.it/it/content/dottorato-di-ricerca>) e si è fatto promotore nel corso degli anni di svariati percorsi formativi e Master riservati a professionisti del mondo della scuola, docenti e dirigenti scolastici. Tra questi vanno ricordati, per la loro specificità, il



Master di II livello in *Educatore esperto nei presidi didattico multimediali per disabili* (FSE obiettivo convergenza 2007/2013 Regione Sicilia, asse IV), il Master di I livello in *Coordinamento pedagogico dei servizi educativi per l'infanzia nel pubblico e nel privato*, il Master Universitario Nazionale per la Dirigenza degli Istituti Scolastici *MUNDIS* (bandito con D.R. n. 6741 del 7.10.2010), ma soprattutto le due più recenti edizioni (A.A. 2018/2019 e A.A. 2020/2021) del Master Universitario di I livello in *Organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali*, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (Ob. 2 Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 3 Capacity building PROG-740 Piano pluriennale di formazione per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri).

Per avviare la fase di consultazione delle parti interessate, in data 4 maggio 2023 è stata inviata all' Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, Ufficio VII - Ambito territoriale di Catania, all'indirizzo del Dirigente, una formale istanza con specifica motivazione attraverso la quale sono stati richiesti dati utili alla valutazione delle possibili positive ricadute del progetto di nuova istituzione del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria. In particolare è stata inoltrata all'attenzione la richiesta di dati relativi alle scuole della provincia di Catania atti a prefigurare l'interesse e dunque l'impatto che l'iniziativa potrebbe avere su territorio. I dati pervenuti sono i seguenti: - numero di cattedre di scuola dell'infanzia; - numero di cattedre di scuola primaria; - numero di studenti iscritti al Liceo delle Scienze Umane. Medesima istanza è stata inoltrata presso gli Uffici delle province di Siracusa, Ragusa, Messina. Questa prima indagine ha restituito le cifre di uno spiccato fabbisogno di insegnanti e di dispositivi di formazione degli insegnanti; si consideri che su territorio catanese sono infatti presenti 138 Direzioni didattiche e Istituti Comprensivi, all'interno dei quali operano 1138 sezioni infanzia (per un totale di 1549 cattedre su posto comune + 265 su sostegno e complessivi 23598 alunni iscritti alla scuola dell'infanzia) e 2631 classi di primaria (per un totale di 3420 cattedre su posto comune + 11 su scuola carceraria + 19 istruzione degli adulti + 1336 su sostegno e complessivi 49600 alunni di scuola primaria). Per quanto attiene al bacino di utenza particolarmente interessato all'iscrizione al corso di laurea, considerando gli studenti di IV e V anno della scuola secondaria superiore, iscritti frequentanti i Licei delle Scienze umane delle province di Catania, Siracusa, Ragusa e Messina, i dati acquisiti segnalano che Catania e Provincia presenta attualmente un totale di



ca. 4873 iscritti; Siracusa e Provincia di ca. 1698 iscritti; Ragusa e Provincia di ca. 2788.

Un successivo [incontro di consultazione con le Parti Interessate](#) alla proposta di istituzione del corso di studi a ciclo unico in Scienze della formazione primaria ha avuto luogo in data 15 settembre 2023 presso il Dipartimento di Scienze della formazione di Catania, sede di Palazzo Ingrassia, su convocazione della Direttrice. Erano presenti all'incontro, oltre le docenti proponenti, la Presidente del CdS *Scienze dell'educazione e della formazione*, il Presidente del Corso di LM *Scienze Pedagogiche e progettazione educativa*; Rappresentanti degli studenti del CdS Scienze dell'educazione e della formazione e del CdS Scienze Pedagogiche e progettazione educativa; l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Catania; la Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia; il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Sicilia; il Presidente della Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela diritti delle persone con disabilità; i Dirigenti delle Scuole Polo per la formazione della provincia di Catania I.C. Italo Calvino di Catania, I.C. Don Milani di Paternò, I.C. Narbone di Caltagirone, I.C. Di Guardo - Quasimodo di Catania; la Segreteria generale provinciale FlcCGIL Catania; la Presidenza regionale dell'Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani, sede Regione Sicilia; la presidenza Nazionale dell'Associazione Italiana Pedagogisti; la Presidente del Consiglio Regione Sicilia AIMC; la Responsabile regionale siciliana del Movimento di Cooperazione Educativa.

Nel corso dell'incontro è stata sottolineata l'importanza del Corso di laurea in oggetto che è direttamente abilitante per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria e che, al momento, su territorio siciliano presenta un'unica sede statale. Tutti gli interventi dei rappresentanti delle Parti Interessate presenti all'incontro, individuate con diretto riferimento ai profili culturali e professionali in uscita, hanno espresso un giudizio favorevole e di apprezzamento per la proposta di istituzione del nuovo corso, sulla base di una serie di testimonianze che attestano non solo l'opportunità, ma la necessità di formazione iniziale di insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria su territorio per accompagnare e assicurare il consolidarsi di un sistema integrato di formazione scuola-università a beneficio delle scuole dell'infanzia e primarie, per sostenere innovazione, ricerca, sperimentazione e aggiornamento e per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica su territorio. Nel corso del confronto sono stati forniti dai presenti spunti di riflessione e sollecitazioni utili in ordine all'esigenza di un impianto formativo che sappia porre la dovuta attenzione alle specifiche esigenze del



territorio, legate agli alti tassi di dispersione scolastica, alla dimensione delle competenze trasversali, all'obiettivo dell'inclusione, alla necessità di investire sulla qualità dei tirocini e su una didattica attiva e realmente innovativa. Le indicazioni emerse nel corso della consultazione, utili alla messa a punto del progetto del cds, riconducono ad istanze che confermano e arricchiscono gli orientamenti alla base della stessa proposta di attivazione del corso. Queste rimandano soprattutto: - ad una fattiva integrazione tra conoscenze teoriche e attività laboratoriali all'interno delle quali formazione pedagogica e discipline devono opportunamente coniugarsi; - alla necessità di una didattica disciplinare orientata all'acquisizione dei saperi essenziali valorizzando percorsi operativi; - a finalità che collocano gli insegnamenti pedagogico-didattici e l'intero percorso formativo entro obiettivi volti a colmare la distanza tra scuola e realtà ad essa esterne, a predisporre all'ascolto e all'accoglienza di tutti gli alunni in una prospettiva di interazione produttiva con le famiglie e con il mondo esterno. La formazione dovrà inoltre attraversare, per unanime convinzione, tutti gli aspetti del corredo di conoscenze e competenze legate alla professionalità e all'attività dell'insegnante, fondate su capacità organizzative e di progettazione, opportuna conoscenza delle disposizioni normative associate alle funzioni, attitudine al lavoro di gruppo, una visione di ampio raggio dell'educazione alla cittadinanza. Con particolare riferimento alle attività di tirocinio, la collaborazione attiva tra scuole e università si rende indispensabile perché con adeguata cura possano essere predisposte l'accoglienza dei tirocinanti e il loro accompagnamento; in tale contesto di attività dovranno essere presenti figure di tutor motivati che dovranno concordare con il consiglio di Cds le modalità di svolgimento del lavoro a contatto con gli alunni e all'interno dell'organizzazione scolastica. Il verbale di consultazione relativo all'incontro del 15 settembre è corredato da più allegati, dichiarazioni d'intenti e attestazioni di impegno ad una collaborazione continuativa, che confermano il vivo interesse e la piena disponibilità delle diverse Parti. Le indicazioni emerse trovano ampio spazio di considerazione nelle scelte che hanno accompagnato la progressiva elaborazione del percorso formativo e dell'organizzazione della didattica all'interno del corso che si intende attivare. Si è così convenuto, con parere unanime, in ordine alla necessità di procedere con l'iter di richiesta di accreditamento del corso, con ampio apprezzamento di tutti gli intervenuti che hanno confermato la propria disponibilità anche a successivi incontri di consultazione, a future, più sistematiche e regolari, forme di collaborazione. Invitati ad esprimere un parere in



ordine alla possibilità di entrare a far parte del Comitato di Indirizzo in corrispondenza dell'istituzione del Corso di laurea, i presenti all'incontro hanno manifestato la propria disponibilità, sicché è stata già individuata la composizione del Comitato stesso.

1.2 Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5)

Il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Scienze della formazione primaria* è finalizzato all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze specifiche, richieste per diventare insegnanti curricolari nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria. Promuove un'avanzata formazione teorico-pratica, integrando conoscenze e competenze umanistiche e scientifiche con conoscenze e competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche e tecnologiche; mira, altresì, all'acquisizione di un atteggiamento scientifico contraddistinto dalla consuetudine all'osservazione, all'analisi e alla riflessione attraverso un percorso formativo che mantiene un costante equilibrio tra elementi teorici ed esperienza. Il profilo dei laureati dovrà comprendere conoscenze attinenti a: - discipline matematiche, fisiche, chimiche, biologiche ed ecologiche, letterarie, linguistiche, storiche, geografiche; a metodi e tecniche delle attività motorie, lingua inglese, discipline delle arti, musicologia, letteratura per l'infanzia, pedagogia generale e dell'infanzia, pedagogia interculturale e della cittadinanza, storia della pedagogia e della scuola, didattica generale, pedagogia e didattica del gioco, tecnologie educative, pedagogia speciale, didattica speciale, pedagogia sperimentale, psicologia dello sviluppo e dell'educazione, psicologia della disabilità e dell'integrazione, sociologia dei processi culturali e comunicativi, legislazione scolastica in materia di disabilità, neuropsichiatria infantile, psicologia dello sviluppo per l'inclusione.

Le attività formative proposte prevedono:

- insegnamenti diretti a fornire le conoscenze teoriche relative ai diversi ambiti formativi (di base e caratterizzanti) offrendo agli studenti in formazione l'opportunità di confrontare criticamente modelli teorici e metodologici diversificati e specifici per ogni disciplina.
- esercitazioni e laboratori didattici, caratterizzati da un approccio esperienziale coerente con le modalità proposte per l'insegnamento, collegati ai singoli corsi accademici secondo criteri di continuità e progressione. I laboratori consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti attraverso gli insegnamenti; di fare esperienze teorico-pratiche di analisi, progettazione e simulazione di attività didattiche; di sviluppare un atteggiamento riflessivo,



critico, partecipativo e collaborativo.

- tirocini diretti (all'interno delle scuole dell'infanzia e primaria) e indiretti (in situazioni simulate, attraverso lavori di gruppo che prevedano attività di ricerca, analisi e riflessione relativa all'esperienza nella scuola). Il tirocinio è suddiviso nei singoli anni secondo criteri di continuità, impegno e progressività (100 ore al secondo e terzo anno, 200 al terzo anno e al quarto anno. I crediti relativi alla lingua inglese sono distribuiti in modo uniforme per ciascun anno di corso, due per ogni anno. Ogni insegnamento erogato, laboratori e attività didattiche sono pensati e previsti in funzione sia della scuola dell'infanzia sia della scuola primaria. Il conseguimento del titolo è l'esito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio.

Gli obiettivi formativi del Corso comprendono l'approfondimento relativo agli ambiti disciplinari degli insegnamenti previsti dalle "Indicazioni nazionali" per gli ordini di scuola considerati, corredato delle strategie didattiche più efficaci; l'approfondimento degli aspetti cognitivi, affettivi e socio-relazionali dell'apprendimento finalizzati alla formazione globale del bambino e della bambina, in un clima di classe che promuova il benessere individuale e sociale, che favorisca la curiosità, la motivazione ad apprendere, l'autonomia, la creatività e la capacità di costruire e consolidare conoscenze attraverso la loro applicazione in contesti reali; una formazione di base per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con disabilità, al fine di valorizzare gli elementi di personalizzazione nell'insegnamento e stabilire una migliore collaborazione tra insegnante di classe e insegnante di sostegno. Il futuro insegnante dovrà, infatti, saper valorizzare e integrare positivamente le differenze, determinate anche dalla frequente composizione multiculturale della classe. In questa prospettiva un'attenzione particolare verrà rivolta a formare insegnanti capaci di accogliere, valorizzare e far interagire tra loro molteplici culture e identità nel rispetto di tutte le tradizioni, le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere. Verranno altresì forniti gli strumenti conoscitivi necessari per la prevenzione e per la rimozione degli stereotipi di genere e delle discriminazioni basate sull'identità sessuale.

Il percorso formativo è articolato in cinque anni di corso, per un totale di 300 CFU così distribuiti: 61 CFU al primo anno, 59 CFU al secondo anno, 63 CFU al terzo anno, 58 al quarto anno e 59 CFU al quinto anno. Esso prevede al suo interno, in perfetta rispondenza a quanto previsto dalla specifica Classe di Laurea:



- *Attività formative di base, psico-pedagogiche e metodologico-didattiche* per complessivi 78 CFU suddivisi in 72 CFU di insegnamenti e 6 CFU di laboratori (44 CFU di insegnamenti e 2 CFU di laboratori al I anno; 16 CFU di insegnamenti e 3 CFU di laboratori al II anno; 12 CFU di insegnamenti e 1 laboratorio al III anno).

- *Attività formative caratterizzanti Area 1 - I saperi della scuola* per complessivi 135 CFU suddivisi in 124 CFU di insegnamenti e 11 CFU di laboratori (12 CFU di insegnamenti e 1 di laboratorio al I anno; 29 CFU di insegnamenti e 2 CFU di laboratorio al II anno; 11 CFU di insegnamenti e 2 CFU di laboratorio al III anno; 44 CFU di insegnamenti e 4 di laboratori al IV anno; 28 CFU di insegnamenti e 2 laboratori al V anno).

- *Attività formative caratterizzanti Area 2 – Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili* per complessivi 31 CFU suddivisi in 28 CFU di insegnamenti e 3 CFU di laboratori al III anno.

- *Altre attività* per complessivi 56 CFU suddivisi in *Attività a scelta dello studente*: 8 CFU al V anno; *Attività di tirocinio*: 24 CFU distribuiti 4 CFU al II anno, 4 CFU al III anno, 8 CFU al IV anno e 8 CFU al V anno; *Laboratorio di tecnologie didattiche*: 3 CFU al II anno; *Laboratori di lingua inglese*: 10 CFU 2 per anno; *Prova/idoneità di lingua inglese* di livello B2: 2 CFU al V anno; *Attività formative per la prova finale*: 9 CFU al V anno.

Con riferimento agli *Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio* (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) gli obiettivi sono come di seguito, in dettaglio, declinati e riportati.

➤ **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding).**

A conclusione del percorso formativo i laureati dovranno aver acquisito:

- conoscenze approfondite di ordine pedagogico, metodologico-didattico, psicologico, sociologico, con riguardo anche allo sviluppo storico-sociale e agli aspetti di ricerca legati a questi ambiti del sapere;
- conoscenza dei modelli teorici relativi ai processi di insegnamento-apprendimento e della loro evoluzione nel tempo;
- conoscenza dei principali modelli di progettazione didattica e delle metodologie di valutazione;



- conoscenze approfondite disciplinari e multidisciplinari nel campo dei saperi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, con riguardo alle rispettive specifiche metodologie didattiche;
- conoscenza e capacità di comprensione degli ambiti dell'accoglienza di bambine/i di scuola dell'infanzia e primaria e della prevenzione delle difficoltà d'apprendimento;
- conoscenze di base concernenti gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali di scuola dell'infanzia e primaria e i processi di inclusione finalizzati alla comprensione dei problemi riguardanti la loro accoglienza e l'intervento didattico personalizzato;
- conoscenza di modelli educativi interculturali per l'accoglienza di bambine/i di diverse culture e lingue, di scuola dell'infanzia e primaria;
- conoscenza e comprensione dei fenomeni che caratterizzano la realtà sociale e culturale del territorio al fine di garantire un'accoglienza efficace degli alunni di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, attraverso la prevenzione del disagio socio-culturale e delle difficoltà di apprendimento;
- conoscenza dei principali aspetti connessi al profilo professionale dell'insegnante, con riferimento anche agli aspetti organizzativi, relazionali e normativi;
- conoscenze relative agli strumenti informatici e alle tecnologie multimediali.

➤ Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding).

A conclusione del percorso formativo i laureati dovranno aver acquisito:

- capacità di sviluppare relazioni educative autentiche volte alla maturazione emotivo-affettiva, socio-culturale e cognitiva delle bambine e dei bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
- capacità di ideare e attivare percorsi formativi che utilizzino una varietà di metodologie e di soluzioni organizzative adeguate allo sviluppo della bambina e del bambino e alla progressione degli apprendimenti;
- capacità di curare la documentazione, monitorare interventi didattici e predisporre strumenti per la verifica e la valutazione degli apprendimenti degli allievi;



- capacità di declinare le conoscenze disciplinari in percorsi didattici, ponendo nel giusto rapporto i fondamenti epistemologici e i contenuti delle discipline, i processi di apprendimento degli alunni, le risorse della scuola e quelle del territorio;
- capacità di creare un clima di classe accogliente e collaborativo favorevole all'inclusione di bambine e bambini con disabilità e bisogni educativi speciali;
- capacità di creare un clima di classe accogliente e collaborativo, aperto alle differenze, atto a porre in valore, e dunque in dialogo, le diverse identità culturali e linguistiche.

➤ Autonomia di giudizio (making judgements)

A conclusione del percorso formativo i laureati dovranno:

- aver acquisito consapevolezza della responsabilità etica e culturale connessa all'esercizio della funzione docente e ai doveri che ne derivano rispetto alle bambine e ai bambini, alle loro famiglie, all'istituzione scolastica, al territorio;
- aver sviluppato attitudine a osservare e conoscere i bisogni e i comportamenti delle bambine e dei bambini di scuola dell'infanzia e primaria tenendo conto delle differenze individuali e alla luce dei contesti sociali contemporanei;
- aver sviluppato attitudine a problematizzare situazioni ed eventi educativi, ad analizzarli in profondità e ad elaborarli in forma riflessiva;
- saper formulare giudizi su situazioni ed eventi educativi considerando, dopo aver assunto accurata documentazione, soluzioni alternative ai problemi;
- saper autovalutare la propria preparazione professionale e l'efficacia dell'azione educativa e didattica;
- saper rinnovare le pratiche formative e didattiche tramite l'apertura alla ricerca, alla sperimentazione e all'innovazione.

➤ Abilità comunicative (communication skills)

A conclusione del percorso formativo i laureati dovranno aver acquisito:

- capacità di modulare l'interazione verbale e non verbale in classe in funzione di scopi differenti;



- capacità di dialogare con i colleghi in seno agli organi collegiali, di interagire con dirigenti scolastici e operatori dei servizi territoriali per lo scambio di informazioni, la messa a punto di progetti e la gestione coordinata dei processi formativi;
- capacità di esporre in forma organizzata le finalità, gli obiettivi e la natura dell'intervento didattico;
- capacità di comunicare con chiarezza ad alunne e alunni, alle loro famiglie e ai colleghi i risultati degli apprendimenti e le possibili soluzioni per le difficoltà rilevate;
- capacità di connotare in termini positivi le comunicazioni istituzionali su alunne e alunni svolte in seno ai consigli di interclasse o intersezione e nei colloqui scuola-famiglia;
- capacità di intrattenere relazioni positive con le famiglie, manifestando apertura e interesse autentico al dialogo e adottando il registro umanistico-affettivo della comunicazione, valevole, in particolare, per le famiglie di bambine e bambini di differente cultura, lingua e credo religioso;
- capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione digitale nei contesti scolastici, per implementarne la conoscenza e indurre un uso consapevole delle tecnologie didattiche.

➤ Capacità di apprendimento (learning skills)

A conclusione del percorso formativo i laureati dovranno:

- saper attivare processi di riflessività professionale;
- saper approfondire i contenuti e i metodi di studio dei saperi della scuola, con un aggiornamento ricorsivo dei repertori disciplinari;
- saper esplorare le prospettive della ricerca didattica, metodologica, tecnologica e mediale con apertura ai temi della pedagogia e della didattica inclusiva;
- saper autoregolare il proprio apprendimento tramite la ricerca e la partecipazione interessata a opportunità di formazione e di aggiornamento professionale.

Declinando per macroaree gli obiettivi e i risultati di apprendimento attesi *tramite i Descrittori europei* si riconducono all'area AREA PEDAGOGICO-DIDATTICA, PSICOLOGICA E SOCIOLOGICA le seguenti conoscenze e capacità di comprensione che i laureati dovranno aver acquisito a conclusione del percorso formativo:

- conoscenze approfondite di ordine pedagogico, metodologico-didattico, psicologico, sociologico, con riguardo anche allo sviluppo storico-sociale e agli aspetti di ricerca legati a



questi ambiti del sapere; - conoscenza dei modelli teorici relativi ai processi di insegnamento-apprendimento e della loro evoluzione nel tempo; - conoscenza dei principali modelli di progettazione didattica, delle metodologie di valutazione, delle tecnologie multimediali; - conoscenza e capacità di comprensione degli ambiti dell'accoglienza di bambine/i di scuola dell'infanzia e primaria e della prevenzione delle difficoltà d'apprendimento; - conoscenze di base concernenti gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali di scuola dell'infanzia e primaria e i processi di inclusione finalizzati alla comprensione dei problemi riguardanti la loro accoglienza e l'intervento didattico personalizzato; - conoscenza di modelli educativi interculturali per l'accoglienza di bambine/i di diverse culture e lingue, di scuola dell'infanzia e primaria; - conoscenza e comprensione dei fenomeni che caratterizzano la realtà sociale e culturale del territorio al fine di garantire un'accoglienza efficace degli alunni di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, attraverso la prevenzione del disagio socio-culturale e delle difficoltà di apprendimento; - conoscenza dei principali aspetti connessi al profilo professionale dell'insegnante, con riferimento anche agli aspetti organizzativi, relazionali e normativi.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento avviene tramite la frequenza a lezioni frontali, ad attività di laboratorio, la partecipazione a iniziative di studio e di ricerca, a esercitazioni didattiche e seminari di approfondimento. La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali d'esame strettamente connesse ai programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, della relazione di tirocinio e della tesi finale.

A conclusione del percorso formativo i laureati dovranno aver sviluppato, in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione, competenze atte alla ideazione, all'attivazione, al coordinamento, alla supervisione e valutazione, di azioni formative nell'ambito degli specifici contesti d'istruzione. Dovranno pertanto essere in grado di:- sviluppare relazioni educative autentiche volte alla maturazione emotivo-affettiva, socio-culturale e cognitiva nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria;- ideare e attivare percorsi formativi che utilizzino una varietà di metodologie e di soluzioni organizzative adeguate allo sviluppo del bambino e alla progressione degli apprendimenti; - curare la documentazione, monitorare interventi didattici e predisporre strumenti per la verifica e la valutazione degli apprendimenti degli allievi, tenendo in debita considerazione le prove derivanti dalle principali indagini nazionali e internazionali sui livelli di apprendimento; -



creare un clima di classe accogliente e collaborativo favorevole all'inclusione di bambine e bambini con disabilità e bisogni educativi speciali; aperto alle differenze, atto a porre in valore, e dunque in dialogo, le diverse identità culturali e linguistiche.

Il raggiungimento degli obiettivi sarà favorito dalla promozione di momenti di lavoro di gruppo, attività laboratoriali, esercitazioni e attività di tirocinio. L'effettiva acquisizione di tali capacità sarà verificata attraverso prove scritte e/o orali, prove pratiche, di accertamento dei laboratori e del tirocinio, la prova finale.

Sempre declinando per macroaree gli obiettivi e i risultati di apprendimento attesi tramite i Descrittori europei si riconducono all'AREA DELLE DISCIPLINE E DELLE DIDATTICHE DISCIPLINARI le seguenti conoscenze e capacità di comprensione che i laureati dovranno aver acquisito a conclusione del percorso formativo: - conoscenze approfondite disciplinari e multidisciplinari nel campo dei saperi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, con riguardo alle rispettive specifiche metodologie didattiche; - conoscenza delle discipline di tipo umanistico e delle scienze (aree linguistica dell'italiano e della lingua straniera, storico-geografica, espressivo/artistica, grafico-pittorica e musicale, motoria, matematica e scientifica) in funzione del curriculum della scuola d'infanzia e della scuola primaria; - conoscenze relative agli strumenti informatici e alle tecnologie didattiche in funzione delle specifiche didattiche disciplinari; conoscenza e comprensione dei metodi di ricerca e di intervento delle specifiche didattiche disciplinari (sopra indicate) applicate ai contesti scolastici.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento avviene tramite la frequenza a lezioni frontali, ad attività di laboratorio, la partecipazione a iniziative di studio e di ricerca, a esercitazioni didattiche e seminari di approfondimento. La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali d'esame strettamente connesse ai programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, della relazione di tirocinio e della tesi finale.

A conclusione del percorso formativo i laureati dovranno aver sviluppato, in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione, competenze atte alla - capacità di declinare le conoscenze disciplinari in percorsi didattici, ponendo nel giusto rapporto i fondamenti epistemologici e i contenuti delle discipline, i processi di apprendimento degli alunni, le risorse della scuola e quelle del territorio; - organizzare e realizzare interventi didattici coerenti con gli obiettivi didattici perseguiti. Il raggiungimento degli obiettivi sarà favorito



dalla promozione di momenti di lavoro di gruppo, attività laboratoriali, esercitazioni e attività di tirocinio. L'effettiva acquisizione di tali capacità sarà verificata attraverso prove scritte e/o orali, prove pratiche, di accertamento dei laboratori e del tirocinio, la prova finale.

La [Matrice di Tuning](#), parte integrante del presente documento, permette di verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti, gli insegnamenti del percorso formativo progettato e il piano di progettazione della progressione degli apprendimenti.

2. L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)

Le attività di orientamento previste per il corso di laurea *Scienze della formazione primaria* si collocano entro il raggio di più ampie azioni poste in essere dall'Ateneo di Catania che, come richiamato dal Piano Strategico 2022/2026, prevedono un'azione sinergica fra i diversi livelli della struttura accademica. Fra le azioni rivolte all'orientamento vanno ricordati il Salone dello studente, organizzato di concerto tra i diversi Dipartimenti dell'Ateneo e iniziative di *OpenDay* che hanno luogo all'interno della struttura dipartimentale. Con un ruolo particolarmente attivo della delegata Disfor per Orientamento e Tutorato, dall'inizio del 2023 il Dipartimento di Scienze della Formazione prende parte attiva al Progetto *OUI, ovunque da qui*, realizzato dall'Università di Catania (cfr. Piano strategico d'Ateneo pag.24) e promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del PNRR - (PNRR M4.C1 - Missione 4, Istruzione e ricerca – Componente 1, Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università – Investimento 1.6 Orientamento attivo nella transizione scuola–università, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU). Ulteriori iniziative di orientamento alla scelta universitaria, saranno promosse sia in sede che di concerto con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, per una più approfondita e diffusa conoscenza dell'offerta formativa veicolata dal dialogo con scuole, famiglie e territorio. Per quanto riguarda l'orientamento in itinere sarà concepito come attività di accompagnamento, sia di tipo informativo-organizzativo sia di tipo formativo, volta a fornire informazioni sul corso, i tempi e i modi della didattica curriculare e integrativa, sugli



adempimenti ad essa connessi, sul tirocinio, al fine di prevenire ritardi o problemi nell'apprendimento.

All'interno del Dipartimento di Scienze della formazione, per ciascun corso di laurea, è presente un servizio di tutorato specializzato allo scopo di supportare gli studenti sul terreno delle metodologie di studio, specialmente nei primi anni di frequenza, ma anche di prevenire abbandoni e dispersione universitaria. Il servizio di tutorato ha luogo di norma presso la sede in cui si svolgono le attività didattiche (lezioni, laboratori) per una più agevole ed efficace fruizione del servizio.

L'accompagnamento al lavoro, per la specificità del Corso di laurea in oggetto e visto il significativo tasso di occupabilità dei laureati, si configura soprattutto come servizio di formazione continua e aggiornamento alla professione; si consideri, infatti, che l'OM n. 112 del 6 maggio 2022 (Ministero dell'Istruzione) conferma la possibilità per gli studenti di Scienze della formazione primaria con carriera ancora attiva, a partire dal terzo anno di corso (purché abbiano già conseguito 150 CFU), di inserirsi nella seconda fascia delle Graduatorie Provinciali di Supplenza (GPS), dando precocemente la possibilità ai futuri laureati di entrare nel mondo del lavoro con formula contrattuale. Alla formazione continua e all'aggiornamento dei docenti della scuola il Dipartimento di Scienze della formazione dedica già Master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione, in raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e nel contesto di specifiche Convenzioni. Tra le più recenti proposte formative: due edizioni del Master in *Organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali* nell'ambito dell'Accordo Quadro fra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Universitaria Nazionale dei Direttori dei Dipartimenti di Scienze della Formazione finalizzato, all'erogazione del fondo del programma FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) - PROG. 740, per l'attivazione di percorsi formativi volti ad arricchire la professionalità dei dirigenti scolastici e dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, in relazione alla multiculturalità, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con cittadinanza non italiana. Con regolare cadenza il Dipartimento eroga, altresì, anche l'offerta formativa dei *Corsi di specializzazione per le attività di sostegno*, giunti alla nona edizione.

Di recente attivazione, dando seguito alla convenzione tra USR Sicilia per il tramite della scuola Polo per la formazione Italo Calvino di Catania e il Dipartimento di Scienze della



formazione (Prot. n. 0214800 del 03/11/2023), sono altresì attualmente in fase di erogazione, in un raggio d'azione che comprende le scuole Polo-formazione delle province di Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Enna e Messina, anche Corsi di Ricerca-Formazione rivolti proprio ai docenti della scuola dell'infanzia 0-6. L'offerta di sviluppo professionale, che si configura come accompagnamento al ruolo e al profilo professionale dell'insegnante della scuola dell'infanzia disegnato dal DL 65/2017 per i servizi educativi per l'infanzia, prevede interazioni ed esercitazioni che saranno finalizzate a fornire una puntuale e precisa immagine connotativa della professionalità dell'insegnante per la prima infanzia entro l'attuale orizzonte del sistema integrato di educazione e di istruzione.

2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)

Per iscriversi al Corso di Laurea *Scienze della formazione primaria* è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. Per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado di durata quadriennale, è necessario che abbiano conseguito le opportune integrazioni previste dalla normativa vigente. Con circolare 0009249 del 7 aprile 2014 il MIUR ha reso noto che l'ordinamento dei licei italiani all'estero prevede una durata quadriennale, come previsto dai decreti interministeriali (Mae-MIUR) 4 agosto 2010 e 6 settembre 2012, pertanto tali diplomi di maturità italiani conseguiti all'estero sono validi ai fini dell'immatricolazione universitaria e non prevedono il superamento di obblighi formativi aggiuntivi. Il CdS sarà attivato a partire dal solo primo anno, pertanto non sarà possibile accogliere domande di studenti che chiedono iscrizione ad anni successivi al primo. Successivamente, in relazione agli anni di corso attivati, chi fosse già in possesso del titolo di laurea triennale, quadriennale, quinquennale, specialistica acquisita secondo un ordinamento previgente, di laurea o laurea magistrale acquisita secondo un ordinamento vigente e intenda conseguire un ulteriore titolo di studio, potrà chiedere al CdS l'iscrizione ad un anno di corso successivo al primo. Le domande saranno valutate dal CdS che, in proposito, valuterà la possibilità di riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, con la convalida di parte o di tutti gli esami sostenuti e degli eventuali crediti acquisiti; lo stesso indicherà l'anno di corso al quale lo studente sarà iscritto. Per coloro che sono in possesso di una laurea affine (L19; LM85) il completamento



degli studi potrà avvenire in non meno di quattro semestri.

All'interno del sito web del Dipartimento verranno allestite apposite [pagine dedicate al CdS](#) per restituire tutte le informazioni richieste dai requisiti di trasparenza (informazioni per l'ammissione, modalità di ammissione, scadenze e adempimenti richiesti). La dettagliata descrizione delle modalità di svolgimento delle prove di verifica delle attività formative e della prova finale è riportata nel Regolamento e dunque nei singoli *syllabus* che i docenti pubblicheranno completi di ogni indicazione richiesta relativamente all'insegnamento tenuto. Il corso di Laurea è ad accesso programmato dal MUR. Il numero del contingente annuale degli ammessi al Corso, i tempi, le modalità e i contenuti della prova sono disciplinati annualmente dal Ministero. La programmazione tiene conto delle esigenze del sistema nazionale di istruzione e nell'anno accademico 2023.24 ha previsto un significativo incremento dei posti disponibili per le immatricolazioni a livello nazionale.

La verifica del possesso delle conoscenze iniziali previste è obbligatoria per tutti coloro che intendano iscriversi al corso di laurea. La prova di accesso mira a verificare l'adeguatezza della personale preparazione del candidato con riferimento alle conoscenze disciplinari indispensabili per il conseguimento degli obiettivi formativi qualificanti il corso di laurea.

La prova si considera insufficiente qualora il punteggio riportato sia inferiore a 55/80. Coloro che, pur superando la prova di accesso, otterranno un punteggio inferiore al 70% del punteggio massimo previsto per ciascuna area della prova, sono tenuti ad assolvere gli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) relativi alle conoscenze e competenze dell'area nella quale siano state rilevate lacune (cultura generale, cultura letteraria storico-sociale e geografica, cultura matematico-scientifica).

Gli obblighi formativi aggiuntivi dovranno essere colmati durante il primo anno di corso; sono previste a tal fine attività che si svolgeranno sia in presenza sia online, anche per consentire lo svolgimento della prova finale necessaria per l'assolvimento degli obblighi formativi.

Le attività di tirocinio, obbligatorie, come prescritto dalla classe di laurea, avranno luogo a partire dal secondo anno. Il tirocinio sarà coordinato da insegnanti e/o dirigenti scolastici di ruolo (supervisor di tirocinio) della scuola dell'infanzia e della scuola primaria distaccati a tempo pieno o parziale presso il Corso di Studio. Il tirocinio è strettamente collegato alle attività dei laboratori e ai corsi accademici. Potranno essere esonerati dallo svolgimento delle



attività di tirocinio del secondo, terzo e quarto anno, gli studenti già insegnanti di scuola primaria o di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato nelle scuole statali o paritarie o in grado di attestare congrui periodi di contratto di insegnamento. Per il tirocinio del quinto anno saranno proposte modalità di realizzazione compatibili con l'impegno didattico e con l'esigenza di svolgere attività necessarie per lo svolgimento della prova finale. Gli studenti iscritti che siano docenti a tempo indeterminato specialisti (Religione, Lingua straniera, Sostegno, ecc.) dovranno svolgere una parte del tirocinio del quarto anno relativa alla elaborazione di un percorso didattico differente dal loro ambito di insegnamento.

2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)

L'Università di Catania pone in essere specifiche forme di supporto agli studenti lavoratori, atleti, in situazioni di difficoltà, con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (art. 30 del Regolamento studenti). In particolare gli studenti con disabilità possono usufruire dei servizi del Centro per l'Integrazione Attiva e Partecipata dell'Ateneo di Catania (CInAP, <http://www.cinap.unict.it/>). All'interno del Dipartimento di Scienze della Formazione è presente un docente referente con il compito di offrire ascolto e consulenza agli studenti che ne necessitano per concordare le modalità più opportune ad affrontare le diverse attività formative, segnalare ai docenti del CdS situazioni di difficoltà, con loro concordare eventuali interventi personalizzati o misure integrative e dispensative. Un sostegno particolarmente attento e dedicato è offerto agli studenti in ritardo con la carriera e agli studenti lavoratori, al fine di consentire loro di acquisire gli apprendimenti e i CFU nei tempi ordinari, se necessario di recuperare, per i rispettivi anni di corso. Saranno garantiti, verificando sempre la funzionalità e l'efficacia delle modalità degli interventi messi in atto: regolare ricevimento, anche a distanza su piattaforma Teams; accompagnamento allo studio, anche attraverso i tutor, degli studenti lavoratori impossibilitati a frequentare; appelli straordinari per andare incontro ad una maggiore flessibilità nei tempi dello studio.

Allo scopo di ottimizzare i tempi di preparazione degli esami e di favorire il regolare procedere del percorso universitario del maggior numero di studenti, oltre alle sessioni d'esame regolari, saranno previste ulteriori sessioni d'esame riservate ai fuori corso e lavoratori e agli studenti eventualmente in ritardo nella carriera. La programmazione degli insegnamenti verrà organizzata in modo da facilitare la frequenza e la conciliazione tra le



diverse attività alle quali sono chiamati gli studenti. Dall'anno accademico 2015-16 è presente presso il Dipartimento di Scienze della Formazione un servizio affidato a tutor selezionati mediante bandi su fondi ministeriali che ha assunto, nel tempo, carattere di stabilità e di continuità. Con la supervisione ed il coordinamento affidati ai docenti delegati dal Direttore del Dipartimento, i peer tutor favoriscono l'interazione docenti/studenti; offrono informazioni in ordine all'uso di strumenti informatici di cui gli studenti devono avvalersi per gestire la propria vita universitaria; pongono in essere attività di supporto allo studio e all'apprendimento in stretto raccordo con i docenti delle singole aree disciplinari. La metodologia che ispira e supporta tale servizio fa ampiamente riferimento alla logica del peer tutoring che garantisce la possibilità di interventi anche individualizzati volti ad organizzare e personalizzare il metodo di studio in base alle personali risorse, ad affrontare problematiche che determinano difficoltà nello studio, fornire supporto anche motivazionale durante il corso degli studi.

2.4 Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)

Il percorso formativo del Corso di Laurea Scienze della formazione primaria non prevede programmi specifici di mobilità studentesca finalizzati al conseguimento del titolo. Per incoraggiare e sostenere la dimensione europea dell'istruzione superiore offrendo opportunità di confronto e dunque di innalzamento della qualità, gli iscritti al corso saranno accompagnati a trarre opportunità dai Programmi Europei per la Mobilità Studentesca. Per supportare studenti e docenti, il Dipartimento ha attivato un Ufficio Erasmus/internazionalizzazione che per i diversi bandi disponibili provvede sia ad accompagnare gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento nelle necessità attinenti alle pratiche amministrative correlate alle varie borse, sia a seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento prima della partenza e nel corso della permanenza fuori dalle rispettive sedi.

Per ogni sede di accordo internazionale il Dipartimento di Scienze della Formazione individua quale responsabile un docente referente che orienta e accompagna gli studenti in mobilità internazionale e li assiste nella compilazione dei piani di studio. Una docente delegata dal Dipartimento coordina le attività di assistenza ai singoli docenti referenti degli atenei stranieri in sinergia con l'Ufficio internazionalizzazione dell'Ateneo e collabora con l'Ufficio



amministrativo (UDI) di Dipartimento, che segue tutte le attività svolte all'estero dagli studenti del CdS. Il Dipartimento di Scienze della Formazione ha al momento in attivo 29 accordi Erasmus, 2 accordi di cooperazione e 1 accordo di collaborazione.

L'esperienza all'estero è documentata dal rilascio del *Certificate of Attendance*, rilasciato dall'università ospitante al termine della mobilità. Esso attesta l'esatta durata (date di inizio e di fine) della mobilità Erasmus, le attività di studio e/o tirocinio svolte dallo/a studente/essa, le votazioni conseguite e i relativi crediti ECTS. Informazioni riguardo alle attività dell'Ufficio Erasmus/internazionalizzazione sono disponibili nella sezione del sito del Dipartimento di Scienze della formazione riservata all'Ufficio, al link <https://www.disfor.unict.it/it/content/ufficio-erasmus-internazionalizzazione>.

3. Le risorse del CdS

3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)

I docenti di riferimento per il corso Scienze della formazione primaria sono tutti professori o ricercatori presso l'Ateneo di Catania e nel nuovo corso di studio ricopriranno insegnamenti perfettamente coerenti con i settori concorsuali di rispettiva appartenenza. Tutti i corsi di laurea del Dipartimento di Scienze della Formazione sono coperti dai corrispettivi requisiti di docenza. L'attivazione del corso di studi LM85Bis, considerati i numeri previsti dalla classe di riferimento (230) non necessita di alcun piano di raggiungimento. Per quanto riguarda le "5 figure specialistiche" (D.M. 1154 del 14/10/2021 *Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio* e Nota ministeriale n. 5152 del 22.07.2022) si tratterà di Docenti a tempo indeterminato presso la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria del sistema nazionale di istruzione con almeno cinque anni di ruolo e/o di Dirigenti scolastici in servizio. È in corso di stipula la Convenzione da firmare con le 5 sedi scolastiche di riferimento che, accreditate dall'USR Sicilia, sono nelle condizioni di poter rispettare gli accordi necessari. Al loro interno verranno individuate, mediante selezione sulla base di avviso pubblico, le figure specialistiche.



Si riporta di seguito in tabella il prospetto di sintesi dei requisiti di docenza universitaria presenti per il corso Scienze della formazione primaria (LM85Bis), atti a coprire la numerosità di 230 iscritti.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
MPE D/01	MPE D/01	MPE D/02	MPE D/02	MPE D/03	MPE D/03	MPE D/04	MPE D/04	MEDF /02	SPS /08	MAT /04	MAT /03	MFI L LET /11	MPE D/03	M- STO /04	ICAR /17
PO	PA	PO	PA	PO	RTD/ B	RTD/ B	RTD/ A	RU	PA	PA	PA	PA	RTD/ B	P.A.	P.A.
0,5	1	0,5	0,5	0,5	1	0,5	1	1	0,5	0,5	0,5	1	0,5	0,5	0,5

I docenti del CdS saranno individuati prendendo in considerazione: la loro afferenza ai SSD e ai SC previsti dal piano didattico; le loro competenze; l'aderenza degli insegnamenti conferiti alla loro area di ricerca o ai loro attuali insegnamenti, armonizzando i diversi contributi e i loro pesi in termini di ore e CFU per raggiungere la massima coerenza con gli obiettivi del CdS.

Il servizio di tutorato sarà garantito sia nella modalità informativo-didattica che a livello di tutor qualificati. Il Tutorato informativo-didattico sarà espletato dagli studenti senior del dipartimento per fornire, in particolar modo alle matricole, servizi di accoglienza, supporto organizzativo-didattico, informazioni sulle attività di tirocinio, sugli orari delle lezioni, sui laboratori, sulle esercitazioni e, non ultimo, sui diversi servizi offerti dal dipartimento. I Tutor, inoltre, aiuteranno gli studenti a reperire informazioni sul sito web del Dipartimento e sulle diverse opportunità offerte dai corsi di laurea, al fine di agevolare il percorso formativo ed il benessere dello studente nella quotidianità del contesto universitario. Gli studenti tutor vengono reclutati tramite apposito bando; essi accompagnano lo studente a comprendere meglio il contesto universitario, ad accedere ai vari benefici previsti per le diverse tipologie di studenti (lavoratori, tempo parziale, fuori corso, matricole, ecc).



Per quanto riguarda il Tutorato Qualificato esso sarà finalizzato a prevenire ritardi nella carriera, alla condivisione di esperienze di tirocinio e alla gestione di gruppi di studio coordinati dalle figure dei tutor-alla-pari e supervisionati dai referenti del tutorato. Nel dettaglio, i tutor qualificati, seguiranno in modo individuale gli studenti attraverso una serie di azioni quali: personalizzare il metodo di studio; progettare tempistiche adeguate al superamento degli esami e al compimento della carriera accademica; facilitare la comprensione dei contenuti disciplinari problematici. Interventi mirati saranno finalizzati ad un più attento monitoraggio nei primi anni di frequenza al fine di prevenire abbandoni e dispersione universitaria.

Per tutti gli studenti fuori sede o in condizioni di particolare difficoltà sarà garantito anche un servizio di tutorato erogato a distanza.

Dall'anno accademico 2015-16 è presente presso il Dipartimento di Scienze della Formazione un servizio affidato a tutor selezionati mediante bandi su fondi ministeriali che ha assunto, nel tempo, carattere di stabilità e di continuità. Con la supervisione ed il coordinamento affidati ai docenti delegati dal Direttore del Dipartimento, i peer tutor favoriscono l'interazione docenti/studenti; offrono informazioni in ordine all'uso di strumenti informatici di cui gli studenti devono avvalersi per gestire la propria vita universitaria; pongono in essere attività di supporto allo studio e all'apprendimento in stretto raccordo con i docenti delle singole aree disciplinari. La metodologia che ispira e supporta tale servizio fa ampiamente riferimento alla logica del peer tutoring che garantisce la possibilità di interventi anche individualizzati volti ad organizzare e personalizzare il metodo di studio in base alle personali risorse, ad affrontare problematiche che determinano difficoltà nello studio, fornire supporto anche motivazionale durante il corso degli studi. Per una più agevole ed efficace fruizione del servizio, il tutorato avrà luogo di norma presso la sede in cui si svolgono le attività didattiche (lezioni, laboratori). Per quanto attiene alla qualificazione e all'aggiornamento professionale dei docenti, fin dal 2016 l'Ateneo pone in atto interventi rivolti alla formazione, specialmente dei docenti neo assunti; tali interventi mirano alla crescita e allo sviluppo delle competenze didattiche e di insegnamento-apprendimento del corpo docente universitario, comprendono progetti di qualificazione delle competenze su innovazione e didattica, al fine di porre l'innovazione dei sistemi didattici a servizio dei processi formativi. L'articolato panorama delle azioni poste in essere, ampiamente richiamate e ricomprese del Piano strategico d'Ateneo (ID_Did_1.3



Sperimentazione e introduzione di forme di didattica innovativa - ID_Did_1.3_b Sviluppo attività di formazione per i docenti. Azione aggiornata Cda 22/12/2022) è così composto: percorsi di formazione di base dedicata ai docenti neoassunti; formazione dei docenti di primo anno dei corsi triennali e magistrali a ciclo unico; formazione dei presidenti dei corsi di studio.

3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)

Il Dipartimento di Scienze della Formazione dispone di adeguate strutture didattiche per ospitare gli studenti (aule, laboratori, servizio WIFI, biblioteca, sale studio, etc.). I servizi di supporto alla didattica sono garantiti da personale TA dedicato, il Dipartimento proponente ha un referente per l'orientamento e il tutorato, un referente al CINAP, un referente che segue il processo di internazionalizzazione coadiuvato da personale TA.

Le strutture del Dipartimento di Scienze della Formazione offrono agli studenti un ampio patrimonio librario dal taglio interdisciplinare; un'Emeroteca con 10.584 annate di riviste cartacee, tre aule multimediali; l'accesso alle principali banche dati e raccolte elettroniche di periodici. La biblioteca di Scienze Pedagogiche e Psicologiche è situata presso il Plesso Le Verginelle di Via Casa Nutrizione snc di Catania, è dotata di 18 postazioni con 9 Pc per il pubblico. Si allega il link al sito DISFOR - pagina dedicata: <https://www.disfor.unict.it/it/content/biblioteca-di-dipartimento-0>.

All'interno del Dipartimento sono attivi dieci Laboratori permanenti, tutti direttamente o indirettamente funzionali alle attività previste per la formazione degli insegnanti della scuola: con più diretto riferimento agli scopi legati alla proposta di attivazione del corso di Scienze della formazione primaria si segnalano: Lab. di Ricerca Educativa, Lab. di Scienze Cognitive, Lab. di Filosofia, Scienze e Società, Lab. di Progettazione Educativa e Didattica, Lab. sui Fenomeni sociali e interculturali e sull'Analisi dei fenomeni collettivi, Laboratorio storico e museale dell'educazione, della scuola e del libro per l'infanzia; Laboratorio permanente per l'innovazione didattica.

Per quanto riguarda le Aule in dotazione al Dipartimento di Scienze della formazione, attualmente queste sono disponibili nei plessi: Verginelle, Palazzo Ingrassia, Via Ofelia. Tutte le sedi dispongono di sale studio, laboratori e Aule informatiche perfettamente attrezzate e a disposizione degli studenti. Il corso di laurea in Scienze della formazione primaria avrà sede



didattica nel Plesso “Edificio Turrisi Colonna – Via Ofelia”. In dettaglio la descrizione delle aule:

Sede di via Ofelia:

Aula 1 di n. 125 posti (147 m²) – dotata di pc fisso; telecamere a parete; Lim; 2 proiettori; 2 teli motorizzati; diffusori acustici a parete; microfono

Aula 2 di n. 57 posti (72.5 m²) – dotata di pc fisso; diffusori acustici; 1 proiettore; telo motorizzato per proiettore; microfono.

Aula 3 di n. 57 posti (72.5 m²) - dotata di pc fisso; 1 proiettore; diffusori acustici; telo motorizzato per proiettore; microfono.

Aula 4/5 di n. 126 posti (145 m²) - dotata di pc fisso; 1 proiettore; diffusori acustici; telo motorizzato per proiettore; microfono.

Aula Informatica di n. 40 posti (50 m²) – dotata di proiettore; microfono; 24 pc.

Laboratorio Linguistico di n. 26 posti (50 m²) – dotato di proiettore; microfono; 1 pc per il docente.

Aula studio/laboratorio di 8 posti dotati di presa

Aula studio/laboratorio di 8 posti dotati di presa

Aula studio/laboratorio di 8 posti dotati di presa

Aula studio/laboratorio di 17 posti dotati di presa

Sede Le Verginelle

Aula 1 di n. 125 posti (147 m²) – pc fisso; telecamere a parete; Lim; 2 proiettori; 2 teli motorizzati; diffusori acustici a parete; microfono.

Aula 3 di n. 85 posti pc fisso; microfono; telo motorizzato; 1 proiettore; diffusori acustici a parete.

Aula 4 di n. 36 posti (49 m²) dotata di pc fisso; microfono; telo motorizzato; 1 proiettore; cassa amplificata.

Aula 5 di n. 140 posti (169 m²) dotata di pc fisso; diffusori acustici a parete; 2 teli motorizzati; 2 proiettori; microfono.

Aula 6 di n. 165 posti (170 m²) dotata di pc fisso; diffusori acustici a parete; 2 teli motorizzati; 2 proiettori; microfono; Lim.

Aula studio - ex aula 2 di n. 20 posti (49 m²) dotata di scrivanie con 4 sedie; n° 6 tavoli - studio; n° 20 sedie.

Area comune (studio e soggiorno) di n. 39 posti dotata di n° 7 tavoli con 39 sedie; bacheca digitale.

Aula informatica /LaTuM di n. 20 posti – dotata di 20 postazioni PC (1 per il docente); video proiettore; diffusore acustico; 1 telo motorizzato.

Biblioteca con annessa auletta di consultazione dotata di postazioni informatiche

Sede di Palazzo Ingrassia

Aula 1 di n. 135 posti (141 m²) dotata di pc fisso; tavoletta grafica; 1 proiettore; diffusori acustici; telo motorizzato per proiettore; microfono.

Aula 2 di n. 78 posti (84 m²) dotata di pc fisso; diffusori acustici; 1 proiettore; telo motorizzato per proiettore; microfono.

Aula informatica di n. 25 posti (51 m²) dotata di proiettore; amplificazione; 21 pc per studenti; 1 pc per il docente.

Aula dottorandi di n. 30 postazioni Pc, dotata di proiettore e amplificazione.

Saletta ricevimenti (Ex biblioteca)

La disponibilità di aule nel plesso Ed. Turrisi Colonna è compatibile con la presenza in sede di un ulteriore CdS.



4 – Riesame e Miglioramento del CdS

4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)

La piena adesione al Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università di Catania (https://www.unict.it/sites/default/files/files/Sistema%20Assicurazione%20della%20qualita_2_1_def.pdf) consente ai CdS di operare seguendo precise e condivise prassi, tutte volte ad un sistematico monitoraggio funzionale ad individuare tempestivamente aree di miglioramento e eventuali opportune azioni correttive. Nel 2012 è stato istituito il Presidio della Qualità presso l'Ateneo di Catania a cui sono affidati l'organizzazione, il monitoraggio e la supervisione delle procedure di Assicurazione della qualità. Esso opera in stretta collaborazione con il Nucleo di Valutazione e con l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, organizzando e assicurando il regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche, ma anche un costante monitoraggio per il miglioramento dell'offerta formativa. Tutti i corsi di studio fanno riferimento alle indicazioni e all'attenta opera di consulenza e di accompagnamento messi in atto dal Presidio di Qualità dell'Ateneo per lo sviluppo degli interventi di miglioramento interni alle attività formative. Le attività volte all'AQ del CdS seguiranno, del pari, le linee guida fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo. Link alle pagine dedicate al Presidio della Qualità dell'Ateneo di Catania: <http://www.unict.it/it/ateneo/presidio-della-qualit%C3%A0>.

Il Consiglio del corso di studi, al suo interno, procederà annualmente ad un'attenta verifica dell'impianto e dell'impatto dell'offerta formativa prospettando azioni atte ad intervenire su eventuali criticità, ma anche a migliorare le potenzialità del progetto del corso. Avrà cura, altresì, di procedere al coordinamento di ogni aspetto dell'attività didattica, approverà i Syllabus, verificherà costantemente la funzionalità e la coerenza complessiva del percorso formativo; monitorerà l'organizzazione del calendario degli esami e delle lezioni avendo a riferimento i processi formativi e apprenditivi, la valutazione. All'interno del Consiglio di corso di studi sarà centrale il ruolo della rappresentanza studentesca per le sue funzioni di proposta, verifica e continuo confronto sulle attività intraprese.

L'Assicurazione della Qualità all'interno del Corso di Studio è organizzata come emanazione diretta del Consiglio. Il nucleo di riferimento per l'organizzazione e la responsabilità è in capo



al Gruppo di Gestione per l'Assicurazione della Qualità che sarà rappresentativo di tutte le componenti e delle diverse aree di attività (tirocinio, orientamento e tutorato, servizi agli studenti). Esso ha la responsabilità a più livelli:

- a livello di una funzionale acquisizione delle risultanze delle valutazioni esterne (questionari OPIS, relazioni CPDS e NdV) e dei dati quantitativi annualmente disponibili sulle performance del CdS per i diversi ambiti di valutazione con conseguente stesura dei documenti per l'AQ del CdS, (SUA-CdS, SMA; RAAQ-CdS; RRC).

- a livello del corretto svolgimento della valutazione interna dell'offerta formativa del Corso; avendo cura, a tale livello, di riportare e sottoporre a confronto gli esiti del proprio lavoro in sede collegiale con scadenze regolari, almeno bimestrali.

Avendo riferito al Consiglio di corso di studi sulla base degli elementi presi in considerazione nel corso dell'anno, in relazione a quanto via via emerso in sede collegiale, il GGAQ si raccorda anche in ordine alle deliberazioni da proporre alla Commissione Paritetica della Didattica del Dipartimento, in coordinamento con gli altri corsi di laurea dipartimentali. Il GGAQ documenta lo svolgimento dell'attività svolta mediante verbali resi pubblici sul sito del Dipartimento. Ai fini del miglioramento del corso verranno garantiti, con scadenza almeno annuale, incontri di consultazione sia con il Comitato di indirizzo che con i diversi portatori di interesse. Il CdS si atterrà alle migliori pratiche per la consultazione delle parti interessate seguendo le indicazioni fornite, in apposite linee guida dal PQA, dal CUN, dall'ANVUR; sarà regolarmente fornita evidenza delle risultanze delle interlocuzioni attraverso la redazione di appositi verbali.

Il monitoraggio pluriennale delle attività verrà effettuato mediante il Rapporto di Riesame Ciclico nei tempi e nelle modalità indicate dalle linee guida ANVUR e di Ateneo. Ogni proposta in ordine a modifiche del Regolamento didattico del corso di studi dovrà avere l'approvazione del Consiglio di Dipartimento e procedere nel rispetto dell'iter e dei tempi indicati dall'Ateneo.

4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)

Il Consiglio di corso di studi dovrà monitorare con regolarità annuale la propria offerta formativa individuando soluzioni per le criticità eventualmente riscontrate, ma anche per il continuo miglioramento e adeguamento dell'Offerta Formativa al mondo della professione



docente e della scuola. Il processo osservativo, le analisi dei dati, la regolare messa a punto del percorso, avverrà lungo un itinerario condiviso e supportato a livello di organi collegiali (Consiglio del corso di studi, Consiglio di Dipartimento, Commissione Didattica d'Ateneo).

Il CdS riceverà le risultanze delle osservazioni provenienti dalle relazioni annuali della CPDS e del NdV, dal Comitato di Indirizzo, nonché specifiche istanze degli studenti segnalate dalla rappresentanza studentesca in seno al CdS e al GGAQ, dal Garante Dipartimentale per gli Studenti, o dal CInAP. Nell'ottica della centralità del ruolo dello studente e riconoscendo l'importanza delle opinioni degli studenti come strumento utile alla messa a punto degli interventi migliorativi, credito e attenzione verrà riservata alle schede OPIS sulla didattica perché mirati interventi correttivi possano essere messi in atto in risposta ad eventuali criticità riscontrate.

I docenti del CdS dovranno altresì associare alla valutazione dell'aderenza del percorso formativo agli obiettivi prefissati e ai profili professionali di riferimento, un processo continuo di aggiornamento dei contenuti e delle metodologie didattiche, in considerazione dello sviluppo e degli avanzamenti delle diverse discipline del CdS anche in considerazione di possibili cicli di studio successivi (Dottorato di Ricerca e Master).

Il monitoraggio dell'offerta formativa avverrà in corrispondenza di un'attività di regolare consultazione con le Parti Interessate, allo scopo di verificare la congruenza dell'offerta stessa con le richieste, sempre nuove, del mondo del lavoro. Il monitoraggio pluriennale delle attività sarà affidato al Rapporto di Riesame Ciclico, nei tempi e nei modi indicati dall'Ateneo e dalle linee guida ANVUR.

Ogni verifica dei risultati in termini di qualità della didattica erogata verrà effettuata tenendo conto anche delle osservazioni e dei suggerimenti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento e del Presidio di qualità, perché possano giungere al Nucleo di Valutazione dati e documenti (Scheda di Monitoraggio Annuale, analisi sintetiche della rilevazione dell'Opinione degli Studenti dei CdS) corredati da significativi, attendibili e realistici, quadri riassuntivi dell'andamento della qualità. In tale contesto il corso di laurea potrà avvalersi regolarmente di strumenti messi a punto in Ateneo e perfezionati nel corso del tempo, come il Cruscotto della Didattica. Tale strumento, realizzato dall'Area per la Didattica e dell'Area dei Servizi Informativi di Ateneo, fornisce dati utili al monitoraggio delle carriere, a livello dei singoli insegnamenti, consentendo di individuare specifiche criticità nel



progresso della carriera che possono mettere in luce prontamente l'esigenza di approfondire le motivazioni sottese alle difficoltà nel superamento di alcune discipline come chiaramente evidenziato nel Piano strategico d'Ateneo 2022.2026 Monitoraggio e aggiornamento per l'anno 2024 (ID_Did_1.2 *Ottimizzazione dei processi di gestione della didattica- azione aggiornata* Cda 22/12/2022 ID_Did_1.2_c *Implementazione di procedure per il miglioramento delle performance dei CdS con l'ausilio del cruscotto della didattica*).